

LUNEDÌ 17 1Re 21,1b-16; Sal 5; Mt 5,38-42	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA
MARTEDÌ 18 1Re 21,17-29; Sal 50; Mt 5,43-48	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Marazzi Augusta
MERCOLEDÌ 19 2Re 2,1.6-14; Sal 30; Mt 6,1-6.16-18	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Francesco e Silvana
GIOVEDÌ 20 Sir 48,1-14; Sal 96; Mt 6,7-15	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Ermanno
VENERDÌ 21 2Re 11,1-4.9-18.20; Sal 131; Mt 6,19-23	S. LUIGI GONZAGA ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA
SABATO 22 2Cron 24,17-25; Sal 88; Mt 6,24-34	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Scorsetti Mariangela; Santo; Guerri Giovanna
DOMENICA 23 Gb 38,1.8-11; Sal 106; 2Cor 5,14-17; Mc 4,35-41	XII DOMENICA TEMPO ORDINARIO ORE 8.30: S.MESSA ORE 10.30: S.MESSA Santino; Giuseppe ORE 17.15: Vespro ORE 18.00: S.MESSA Don Felice Agnelli; don Bruno Ginoli; don Giulio Bellandi
Con domenica 2 giugno e per tutto il periodo estivo, l'orario delle celebrazioni sarà il seguente:	
Sabato - Messa prefestiva ore 18.00.	Domenica - S.Messe ore 8.30, <u>10.30</u> e 18.00. - Ore 17.15 Vespro.



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

17 - 23 giugno

- In settimana abbiamo celebrato le esequie di Nuccia Gnatta e Graziano Barbieri. Ricordiamoli nella nostra preghiera insieme alle loro famiglie.
- **Lunedì 17 giugno** alle ore 20:45 si riunisce l'equipe parrocchiale per l'unità pastorale di Ombriano e Sabbioni
- **Giovedì 20 giugno** alle ore 9:00 il vescovo Daniele sarà qui tra noi per un momento di preghiera e di incontro con i ragazzi del Grest
- **Venerdì 21 giugno** ricorderemo san Luigi Gonzaga, al quale è dedicato il nostro Oratorio. Invitiamo a partecipare alla Messa delle ore 18.00, durante la quale affideremo alla sua protezione tutti i nostri ragazzi e i giovani.
- **Sabato 22 giugno** il gruppo delle giovani famiglie vivrà un momento di fraternità con una uscita insieme.

Dirette streaming

- **Messa feriale:** ore 8.00.
- **Messa festiva del sabato, o della vigilia:** ore 18.00.
- **Domenica:** ore 10.30; Vespro ore 17.15.

UNDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4,26-34)

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

La pienezza del Regno e la gioia del raccolto

Due piccole parabole (il grano che spunta da solo, il seme di senape): storie di terra che Gesù fa diventare storie di Dio. Con parole che fanno di casa, di orto, di campo, ci porta alla scuola dei semi e di madre terra, cancella la distanza tra Dio e la vita. Nel Vangelo, la puntina verde di un germoglio di grano e un minuscolo semino diventano personaggi di un annuncio, una rivelazione del divino, una sillaba del messaggio di Dio. Chi ha occhi puri e meravigliabili, come quelli di un bambino, può vedere il divino che traspare dal fondo di ogni essere. La terra e il Regno sono un appello allo stupore, a un sentimento lungo che diventa atteggiamento di vita. È commovente e affascinante leggere il mondo con lo sguardo di Gesù, a partire non da un cedro gigante sulla cima del monte) ma dall'orto di casa. Il terreno produce da sé, che tu dorma o vegli: le cose più importanti non vanno cercate, vanno attese (S. Weil), non dipendono da noi, non le devi forzare. Perché Dio è all'opera, e tutto il mondo è un grembo, un fiume di vita che scorre verso la pienezza.

Il granellino di senape è incamminato verso la grande pianta futura che non ha altro scopo che quello di essere utile ad altri viventi, fosse anche solo agli uccelli del cielo.

È nella natura della natura di essere dono: accogliere, offrire riparo, frescura, cibo, ristoro. Dio agisce non per sottrazione, mai, ma sempre per addizione, aggiunta, intensificazione, incremento di vita: c'è come una dinamica di crescita insediata al centro della vita. La incrollabile fiducia del Creatore nei piccoli segni di vita ci chiama a prendere sul serio l'economia della piccolezza ci porta a guardare il mondo, e le nostre ferite, in altro modo. A cercare i re di domani tra gli scartati e i poveri di oggi, a prendere molto sul serio i giovani e i bambini, ad aver cura dell'anello debole della catena sociale, a trovare meriti là dove l'economia della grandezza sa vedere solo demeriti. Splendida visione di Gesù sul mondo, sulla persona, sulla terra: il mondo è un immenso parto, dove tutto è in cammino, con il suo ritmo misterioso, verso la pienezza del Regno. Il Regno è presentato come un contrasto, non uno scontro, bensì un contrasto di crescita, di vita. Una dinamica che si insedia al centro della vita. verso il paradigma della pienezza e fecondità. Il Vangelo sogna mietiture fiduciose, frutto pronto, pane sulla tavola.

PREGHIERA

*Tu sei un Dio straordinario, Signore,
perché giudichi grande e meraviglioso ciò che è piccolo e ordinario;
niente misuri col metro o la bilancia,
ma solo e sempre in base a ciò che è nascosto nel cuore.
Niente e nessuno è insignificante ai tuoi occhi.
Ridimensiona allora, Signore, i nostri criteri di valutazione:
facci capire che il materiale adatto alla costruzione del Regno non sono
potenza, peso, rilevanza, ma piccolezza, verità e semplicità.
Resta con noi.
Làsciatci interpellare dalle nostre domande:
dipana tu la parabola della nostra vita, la storia dei nostri giorni.
Dicci la Parola che illumina, confidaci ancora il mistero del Regno.*